

A vent'anni di distanza cambia il regolamento delle conoscenze di base

Pompieri col libro rosso

A Mendrisio 206 istruttori alle prese con gli strumenti che permetteranno ai militi di affrontare le nuove casistiche e le tecniche attuali

di Daniela Carugati

Anche i Pompieri ticinesi oggi possiedono il loro 'libro rosso'. In realtà, si tratta di un classificatore, peraltro corposo, ma al suo interno si trova il vademecum del milite moderno. Quello che dentro le caserme adesso è conosciuto come il nuovo regolamento "Conoscenze di base", nei fatti si propone come un documento che, con semplicità e chiarezza, consegna nelle mani di volontari e professionisti la 'filosofia' e gli strumenti per muoversi con competenza sul fronte delle emergenze.

In questi ultimi vent'anni - l'attuale regolamento risale al 1996 - sono cambiati tanto la casistica degli interventi che i mezzi a disposizione. E gli uomini in forze ai Corpi pompieri - in Svizzera sono 100mila in tutto - devono evolvere di pari passo. Il 'libro rosso' in questo sarà un alleato prezioso, da Chiasso a Basilea. Ecco perché la Federazione cantonale ticinese dei Corpi pompieri ha deciso di passare all'azione e preparare uomini (e donne) ad usarlo al meglio. La nuova 'guida', infatti, sarà introdotta a partire dal 2014.

I primi ad essere messi alla prova, in questi giorni, a Mendrisio, sono i 206 istruttori protagonisti di un corso cantonale. Tutti i Corpi sono in campo: dai sei Centri di soccorso cantonali alle organizzazioni aziendali - inclusi Centro d'intervento del Gottardo, Difesa dell'impresa delle Ffs e i Pompieri dell'aeroporto di Agno -, passando dai Pompieri di montagna. Un unicum in Sviz-



Nuove tipologie d'intervento, nuova 'filosofia'

TI-PRESS/D. AGOSTA

zera, questi ultimi, tanto da aggiungere al regolamento un capitolo tutto ticinese sugli incendi boschivi. A loro volta, poi, gli istruttori trasmetteranno il sapere ai colleghi. Conoscenza e saper fare, in effetti, sono i cardini di quello che viene vissuto come un passaggio 'storico', come illustra il comandante dei Pompieri di Mendrisio **Corrado Tettamanti**. «La formazione dei militi - ci spiega - è una delle priorità del movimento pompieristico. E nel nuovo documento si racchiude l'esperienza interventistica odierna, che permette di

affrontare, ogni giorno, con cognizione di causa e le informazioni di base, tecniche e tecnologie introdotte dall'uso di una termocamera piuttosto che dall'eventualità di ritrovarsi confrontati con problemi causati da pannelli solari o un'auto ibrida».

Insomma, occorre essere aggiornati. «È ormai scomparsa l'immagine del pompiere con la scala sotto braccio, alle prese con una palestra verticale di allenamento» fa capire il capitano **Francesco Guerini** che, alla caserma (provvisoria) di via Catenazzi a Mendrisio affianca il

comandante nella direzione dei corsisti. Così si adegua la didattica, consapevoli di insegnare a degli adulti. Ma soprattutto, si fa notare, si uniscono le esperienze di professionisti e volontari, piccoli e grandi Corpi pompieri, a tutto vantaggio della preparazione e dell'efficacia d'intervento. Con il nuovo regolamento, dunque, si segna pure un'evoluzione nel ruolo del milite? «A ciascuno - ci rispondono Tettamanti e Guerini - viene data la sua responsabilità lungo la scala gerarchica. Ponendo al centro l'istruttore».